# La terza Napoli. L’ eleganza svelata

*Dopo “Napoli, una volta non basta”, vi abbiamo raccontato la Napoli dei siti UNESCO e ora quella più preziosa, più elegante, che eredita la nobiltà di un passato incancellabile, di quando era la signora del Mediterraneo. E potrebbe tornare a esserlo*.

di Marinella Cammarota

“Alcuni luoghi sono un enigma, altri una spiegazione”, e cosi ricominciare finalmente a viaggiare sarà emozionante ancor di più se torneremo a Napoli per carpire le due anime di questa città quella rivelata e quella velata, elegantissima e raffinata. È questa la chiave per indagare la città partenopea con un doppio sguardo, una sensibilità che si gioca nel dialogo tra svelamento e meraviglia, nell’incontro tra sacro e profano, storia antica e contemporanea creatività, nella Napoli dei quartieri e quella elegantissima della Chiaia.



La Napoli rivelata, quella dei media e delle

ripetitive immagini di vestiti stesi al vento, vicoli stretti e affollati, è uno spicchio che non rappresenta la vera “Signora”, velata e costellata da meraviglie culturali e intellettuali. La città da svelare regala emozioni di raffinata e naturale bellezza che non è solo quella che si riflette nel mare delle cartoline patinate, ma soprattutto si scopre nella ricercatezza delle donne e degli uomini elegantissimi in abiti sartoriali, nelle case del centro storico, affrescate di arte seicentesca a cui si mescola il design più contemporaneo. Come nelle ville posillipine con giardini magnifici con discese a mare e nei palazzi di architettura liberty delle strade più chic che si possano immaginare.



Sveleremo questa Napoli elegante ed eterea, tra le sue boutique lussuose e palazzi storici attraverso un percorso inedito: attraverso le sue scale.

## PRIMO GIORNO. Panorami e percorsi inediti verso la Napoli più chic

Partendo dal luogo che più rappresenta la Napoli nota, **Via**

**Caracciolo**, ci si accorge che questo lungomare di 2,5 km non è l'unica meraviglia, perché a separarla dall'interna via Riviera di Chiaia c'è l'altrettanto estesa **Villa Comunale** progettata da Luigi Vanvitelli per le passeggiate ricreative dei Borboni.  Attraversare la villa accorcerà il cammino verso la funicolare che ci porterà alle **scale della Pedamentina** e ci darà la possibilità di ammirare la fontana delle Paperelle e la **stazione zoologica Anton Dohrn**, l'acquario più antico d'Europa con affreschi dell'800, voluta dallo scienziato omonimo seguace di Darwin.



Qui verso la fine del lungomare, e della sua villa, la sosta sarà  perfetta tra  uno dei tanti ristoranti pizzeria che si affacciano sulla pedonale  via Partenope: la scelta è ampia e tutta giusta, c'è **Pizzeria Gino Sorbillo** un mito storico della pizza (che usa il lievito madre 'al mare') e che si trova anche in Via dei Tribunali ;  l'altrettanto noto "**Antonio & Antonio"** con le fritturine indimenticabili, o le  più recenti pizzerie come "**Fiore Bianco**" con menù "progressisti" e pizze originalissime  incorniciate dal nuovo cornicione a 'canotto'; e in zona Piazza dei Martiri poco lontano dal lungomare c'è  "**Tre grani",** la pizzeria gourmet concentrata su pizza in teglia.




# Verso l’eleganza partenopea: le scale della Pedamentina

Seppure sazi e con  gli occhi già pieni di meraviglia, il cuore non ha ancora provato i sobbalzi che regalerà la **collina di San Martino** dalla quale partono le scale dell’itinerario che promette ancora sorprese da scoprire.



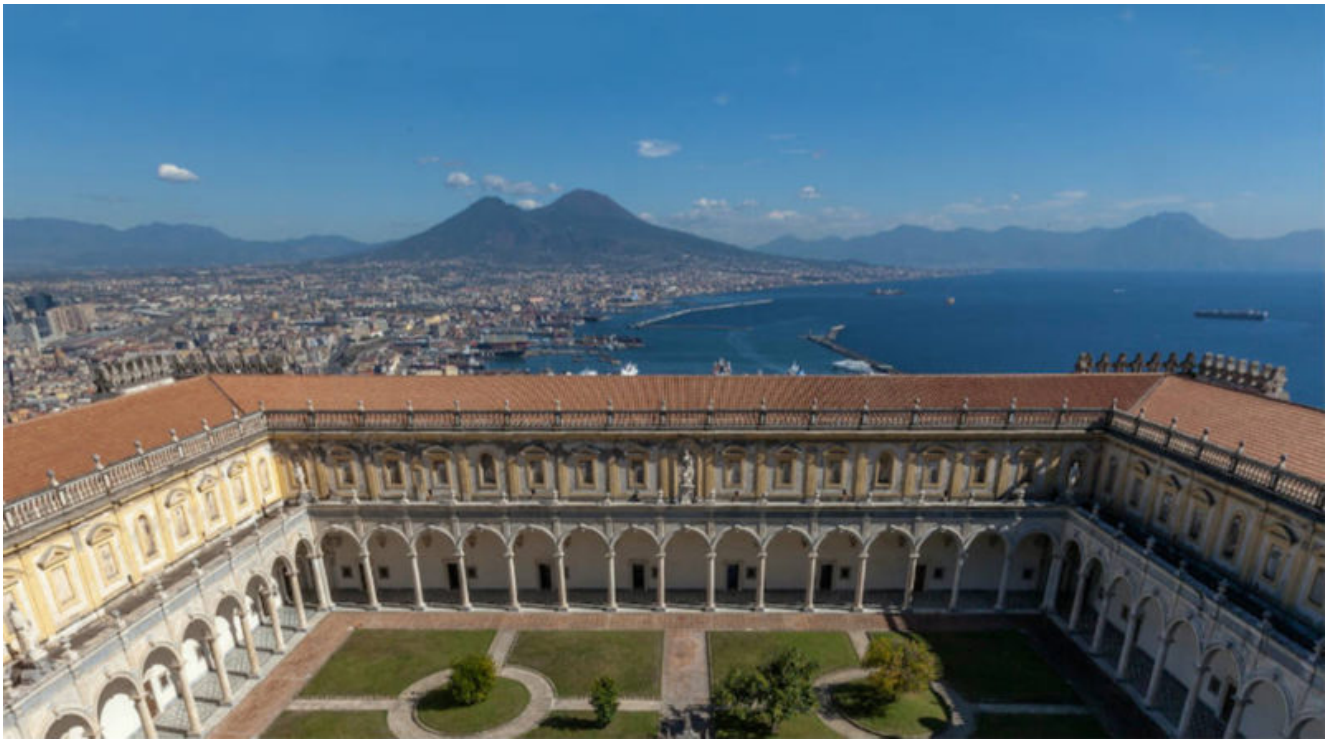
Attraverso le **scale della Pedamentina**, sarà possibile ammirare uno dei panorami più belli di questa città aggrappata come un dedalo alle sue colline, in un continuo alternarsi di salite e discese. E da qui entrare nel cuore della Napoli più elegante. Dal lungomare ci sarà facile attraverso uno dei tanti vicoletti della riviera, (via Bausan ad es.), giungere alla **funicolare Chiaia** in via del Parco Margherita (una delle 4 di Napoli) e che porterà al borghese e ricco quartiere Vomero della zona collinare, dove fermarci e da San **Martino** intraprendere l'itinerario.




Le scale della **Pedamentina** attraversano la città in verticale, dalla punta di San Martino del Vomero fin giù al **quartiere Chiaia.** Una volta a San Martino, prima di affrontare le scale, non dovrebbe essere persa l'occasione di fare due step interessanti, uno culturale e l'altro conviviale.



Visitare la **Certosa e il Museo di San Martino** espressione del barocco napoletano, il convento certosino è stato abbellito e decorato da artisti di fama (Dosio, Fanzago) ed è risultato uno dei chiostri più belli d’Italia.



Aperitivo o apericena all’ **Archivio Storico**, segnalato dal New York Times tra **i migliori cocktail bar di Napoli**, il primo speakeasy in città, con tanto di passaggio segreto. L’offerta drink è tra le più contemporanee e aggiornate che

la città propone. Per il ristorante, la cucina è affidata alla consulenza di Pasquale Palamaro (chef con stella Michelin).



Affrontando finalmente la discesa si scopre che le ampie scalinate, che un tempo seguivano il corso dei fiumiciattoli, imboccano ancora ora strade che svelano monasteri, castelli e chiese, e raggiungono la città nei suoi angoli più remoti, nei passaggi meno battuti, con piccoli scorci e tesori medievali.

## Corso Vittorio Emanuele spalanca alla vista la grande bellezza

Scendere le scale **da San Martino** è un'emozione autentica: gradino dopo gradino la città si avvicina. Tra i tetti delle case, si possono scorgere le vigne, gli orti e i giardini mediterranei delle residenze bellissime e si può sentire il profumo delle zagare dei limoni. Lo sguardo cerca il punto di riferimento e lo trova **nel mare distante sotto il Vesuvio**.



Meravigliosi angoli di panorama si nascondono tra le curve per poi tornare a svelarsi imponenti in **Corso Vittorio Emanuele**, che è uno degli sbocchi più noti di questa passeggiata (l’antica arteria che collega la città da est a ovest), dove il paesaggio non è più così bucolico ma diventa però maestoso. Da qui si spalanca il mare di tutto il Golfo e viene in mente una canzone antica, “Era de Maggio”, con testo di Salvatore Di Giacomo, con musica di Mario Pasquale Costa.



Qui una sosta per un selfie e intanto ci si trova al cospetto del noto **Hotel Parker’s** dove sarebbe opportuno cedere alla tentazione di prenotare una cena sofisticata e super panoramica al **George** il rinnovato ristorante gourmet in terrazza, completamente nuovo nel concept, nella cucina e negli spazi dopo il radicale restyling. Il George ha ricevuto, con lo chef **Domenico Candela,** l’ambito riconoscimento della **Stella nella Guida Michelin 2020.**



Seguendo il ritmo delle onde e ispirato dalla bellezza in cui si trova, il **Grand ’Hotel Parker’s** , offre ai suoi ospiti con evolute proposte di raffinato gusto e design contemporaneo. Nel **quartiere Chiaia**, cuore della città, su una delle strade più panoramiche e prestigiose, che fa da sponda al mare luccicante, l’Hotel Parker’s domina dall’alto la Napoli più bella.



L’albergo offre **82 camere e suite** che conservano inalterato il carattere storico degli interni con marmi, arredi d’epoca e finiture di grande pregio. Ma il tempo si ferma per lasciare posto allo stupore, quando dalle terrazze dell’ultimo piano ci si sente protagonisti di un quadro bellissimo con la **baia di Napoli** da sfondo e ancora poi voltando le spalle al mare e entrando da ‘George’.



Il rinnovato r**istorante gourmet** sito all’ultimo piano e

firmato dallo studio Pisani Morace, riaperto a luglio 2018. Il George fa immergere gli ospiti in un'atmosfera altrettanto surreale quanto il panorama antistante, attraverso un esperienza food emozionante grazie al design sorprende degli arredi, altrettanto sorprendenti finger food, piccoli capolavori per il palato , l'alchimia di sapori estremamente originali di ogni portata, frutto dell'esperienza e della creatività dello Chef e grazie alle attenzioni di un table service pronto ad erudire sulla storia e le caratteristiche delle scelte culinarie e dei vini.



Ma a questo punto si deve pensare ad una sosta notturna, per riprendere l'indomani l'itinerario del secondo giorno del nostro weekend. E ci si potrebbe fermare presso il raffinato **Hotel San Francesco al Monte,** che è ospitato in un antico monastero che di sera viene illuminato completamente all'esterno da tante sfumature di colori suggestivi.



….continua nella seconda pagina…

# SECONDO GIORNO. La passeggiata chic tra boutique, palazzi storici ed eccellenza sartoriale

Il risveglio nell’ originale Hotel San Francesco, con il mare spalancato innanzi, è privilegio ed emozione, che mettono energia.  Tutta quella che servirà per scoprire, discendendo lungo la vicinissima via del Parco Margherita, la Napoli più elegante del quartiere **Chiaia,** tra **via dei Mille, via dei Filangieri, via Carducc**i, strade aperte intorno ai primi nel ‘800 e ricche di edifici eclettici opera di architetti molto noti di quei tempi come Giulio Arata. Qui ci sono le boutique esclusive delle più note griffe.



# I palazzi di Napoli, residenze di arte e cultura

Una riflessione giunge spontanea attraversando questo quartiere raffinato: anche togliendo le boutique storiche e di lusso, l'eleganza di queste strade resterebbe garantita dai palazzi storici dalla bellezza sorprendente. Troviamo: **Palazzo Mannajuolo,** di architettura liberty, progettato da Giulio Ulisse Arata e Giuseppe Mannajuolo, con la sua meravigliosa scala elicoidale in marmo e le grandi vetrate laterali, che rapisce lo sguardo in un gioco vertiginoso da provare assolutamente (qui è stata girata parte del film di Ozpetek 'Napoli Velata'.



Al civico 40 troviamo il maestoso **Palazzo Leonetti,** sempre di Giulio Arata, sede ora dei consolati spagnolo e britannico, un po’ più avanti **Palazzo D’avalos del Vasto** con interni neoclassici meravigliosi da ammirare, e ancora palazzo Carafa di Roccella, sede del **Museo di Arte Moderna Pan** da visitare perché offre sempre un calendario internazionale molto interessante.




Del quartiere Chiaia la piazza più nota è **Piazza dei Martiri**

con i suoi leoni maestosi, raggiungibile anche dal lungomare di via Partenope, e dedicata ai caduti napoletani durante la storia partenopea. Qui altri due palazzi storici ci aspettano per stupirci, **Palazzo Portanna,** sede della galleria d'arte moderna di Lucio Amelio, e **Palazzo Calabritto** che, risalente al regno d'Aragona e restaurato da Luigi Vanvitelli, è stato abitato da personaggi illustri come Gioacchino Murat, i fratelli Florestano e Bruno Gaeta. Ed anche la sede del calcio Napoli ai tempi d'oro.



A pochi passi **il Tunnel Borbonico in via Morelli** (www.galleriaborbonica.com) che offre le sue escursioni sotterranee tra i reperti storici della seconda guerra mondiale addirittura su zattera, in canali imprevedibili.



Dalla Piazza dei Martiri si può risalire per la nota via pedonale Chiaia, che collega appunto la piazza con Piazza Trieste e Trento adiacente a Piazza del Plebiscito. Al 149 di questa strada ricca di boutique si trova **Palazzo Cellamare** residenza estiva della famiglia Carafa ma anche utilizzata in seguito dagli ospiti dei Borboni come Goethe e Casanova.



…continua nella terza pagina…

# Le soste deliziose

Giunti alla Piazza del Plebiscito non resta che sedersi al noto, elegantissimo **Caffè Gambrinus**, il più antico di Napoli, il preferito da Totò e dove si fermò spesso Oscar Wilde, (mentre Mussolini ne fece chiudere alcune stanze per allontanare gli intellettuali di sinistra). Sorseggiare un caffè o una cioccolata calda nelle sue sale Belle Epoque è un piacere vero.



In questa parte della città un buon pranzo inedito è garantito a **Mame Ostrichina** il nuovo indirizzo nel cuore di Napoli dove si viene per una cucina sana, ma anche per incontrare e condividere valori e conoscenze. Nei vicoli stretti della Napoli vicereale, a pochi passi dal **Teatro di San Carlo** e dal Palazzo Reale, Mame Ostrichina è uno spazio, in contrasto con la tradizione napoletana, che fonde l'estetica giapponese con il design contemporaneo; una manciata di tavoli e una cucina a vista in una scatola di cristallo. Una carta che è una combinazione di pokè e segni zodiacali: a ogni pokè in carta è infatti abbinato un profilo astrologico. Un divertissement che gioca con ingredienti e inclinazioni caratteriali.



Ma di trattorie tipiche napoletane, se si preferisce, qui nelle vicinanze c’è l’imbarazzo della scelta **Trattoria San Ferdinando** con pareti tappezzate da locandine teatrali e frequentata da intellettuali e personaggi del teatro, sapori mediterranei e cucina locale tradizionale; l’antica **Osteria da Tonino** alla mano e con pochi tavoli ma frequentata un tempo dal Premio Nobel Dario Fo, piatto forte ragù e rigatoni.



Per il gelato o il dolce c’è **Pintauro,** istituzione locale che

vende sfogliatelle da inizio Ottocento, da provare e da comprare anche i prodotti **Gay-Odin,** appena imboccata Via Toledo si trova infatti una cioccolateria che è proprio un'istituzione cittadina, dislocata in vari punti della city, confeziona le più rinomate creazioni di cacao della città, come la cozza al cioccolato, e il fantastico gelato ai gusti cremosi.



Stanchi ma felici a questo punto staremo già pianificando la prossima volta a Napoli, per vivere le altre scale come quelle di **Posillipo** che collegano direttamente al mare, e la più antica e suggestiva: la discesa della **Gaiola,** collegata alla **spiaggia di Coroglio con la Grotta di Seiano**, un lungo tunnel scavato dai romani.



A ogni gradino si spalancano panorami emozionanti, e allora verrà voglia di imbarcarsi verso le isole di fronte, **Capri, Ischia e Procida** o di visitare tutta le costiere sorrentina ed amalfitana. Magie di questa regione mai stanca di svelarsi.

# DOVE DORMIRE

*__Hotel Parker’s*****__, Corso Vittorio Emanuele 135, tel 081/7612474, www.grandhotelparkers.it

*__Hotel San Francesco al Monte****__, Corso Vittorio Emanuele 328, tel 081/4239111. www.sanfrancescoalmonte.it/



# DOVE MANGIARE

***Mame Ostrichina,** via Carlo de Cesare 52, tel 081/18165838, https://www.facebook.com/mameostrichina

***Pizzeria Sorbillo**, via dei Tribunali 32, tel 081/446643, www.sorbillo.it

***Pizzeria Fiore Bianco**, via Partenope 7, tel 081/19102667, https://m.facebook.com/fiorebiancoPizzeria/

***L'altro Coco Loco**, Vicoletto Cappella Vecchia 4, tel 081/7641722, https://cocoloco.rest/

***Terrazza Calabritto**, Piazza Vittoria 1, tel 081/2405188, http://terrazzacalabritto.it/

***Gay Odin, Fabbrica del Cioccolato 1894**, via Toledo 214, tel 081/400063, https://gay-odin.it/index.php/






# DOVE COMPRARE

***Deliberti**, via dei Mille 24 e via Carducci 55-57, www.deliberti.it

***Matvila Luxury**, via Cavallerizza a Chiaia 10 A, tel 081/2525071, www.matvila.it

***Ombelico Boutique**, vico Belledonne a Chiaia 14/C, tel 081/413439, www.ombelicoboutique.com

***Pinko Boutique,** via dei Mille 1-7, tel 081/4976360, https://stores.pinko.com/it/Italia/Pinko-Boutique-Napoli

***Boutique Galiano Napoli**, via Calabritto 1/F, tel 081/7643370, www.galianostore.com

***Spazio C,** via Carlo Poerio 48, tel 081/401005, www.spazioc.com/it/

***Ferrante 1875. Scarpe su misura dal 1875,** via Calabritto 22, tel 081/7648901, http://www.ferrante1875.it/

***Fiodi Calzature,** vico Cavallerizza a Chiaia 6, tel 081/425255, www.fiodi.it


TUDOR
MICHAEL KORS
MICHAEL KORS
LOUIS VUI